

Comunicato Stampa

Il 25 maggio il *Centro Studi e Ricerche Carlo Betocchi* celebra il trentennale della morte del Poeta con un evento che avrà luogo al Gabinetto Vieusseux.

Marco Marchi, docente di Letteratura Italiana presso l'Università Fiorentina, ha prodotto a partire dalle poesie di Carlo Betocchi il testo scenico *Tetti del cielo*, che sarà recitato dall'attore Fabio Baronti della Compagnia delle Seggiole e accompagnato dalle musiche di Giovanni Battista Viotti.

Si tratta di un invito a riaccostarsi all'autore di *Realtà vince il sogno*, *L'Estate di San Martino* e le *Poesie del Sabato*, a riascoltare la sua meravigliosa parola poetica secondo la felice immagine-sigla che di lui ci ha dato Andrea Zanzotto: «poeta dei tetti, delle tegole» e insieme «poeta del cielo».

Il tetto come trascendenza a portata d'uomo, emblema di appannaggi umani qualificanti e spiritualmente rivendicabili. Quanti tetti nella poesia di Carlo Betocchi! Dai «poveri tetti» del suo lavoro di geometra già presenti nel libro d'esordio a segnare la ritornante linea di confine tra ciò che ci racchiude e ciò che ci esalta, agli incanti e i miraggi di *Tetti toscani* e *Diarietto invecchiando*, al silenzio espressivo del «tetto avvampato di caldo» che compare solitario in *Un passo, un altro passo*.

Betocchi – da poeta «terrestre e celeste», per usare il linguaggio di un altro grande poeta, suo grande amico, Mario Luzi – sull'arduo discrimine in cui l'«io» e il reale in tutta la loro misteriosa complessità si incontrano, s'interrogano, comunicano.

Le celebrazioni betocchiane proseguiranno il 13 ottobre con un evento dedicato alle scuole e una tavola rotonda nella quale i ricercatori che si sono dedicati al suo imponente epistolario metteranno in luce la temperie e gli ambienti culturali in cui si è sviluppato il percorso di questo protagonista del '900 letterario.

In dicembre, come di consueto, si svolgerà la XV edizione del Premio internazionale di Poesia intitolato al Poeta.